

A photograph of three young girls of different ethnicities smiling and huddled together in a classroom. The girl on the left has blonde hair and wears a blue denim shirt. The girl in the middle wears a pink and white patterned headscarf and a grey long-sleeved shirt. The girl on the right has dark hair and wears a blue and green plaid shirt. The background is a blurred classroom with bookshelves and a green bulletin board.

LA SCUOLA STORICO-CULTURALE DI VYGOTSKIJ

Prof.ssa Monica Mollo

mmollo@unisa.it

1.1 Che cos'è la psicologia dello sviluppo sociale?

La **psicologia sociale** è il ramo della psicologia che studia l'interazione tra le persone: manifestazioni, cause, conseguenze e processi psicologici coinvolti.

La **psicologia dello sviluppo sociale** si configura come un'area di confine tra **la psicologia sociale** e **la psicologia dello sviluppo**

11.1 Cultura

- Il comportamento è il prodotto di una **cultura**, linfa vitale di gruppi etnici e nazionali.

Cultura: insieme di credenze e pratiche che identificano uno specifico gruppo sociale e lo distinguono dagli altri.

- La cultura influenza pensieri, sentimenti, scelta degli abiti, abitudini alimentari, linguaggio, selezione di valori e di principi morali, modo di interagire con gli altri e di interpretare il mondo che ci circonda.
 - La cultura pervade quasi ogni aspetto della nostra esistenza.

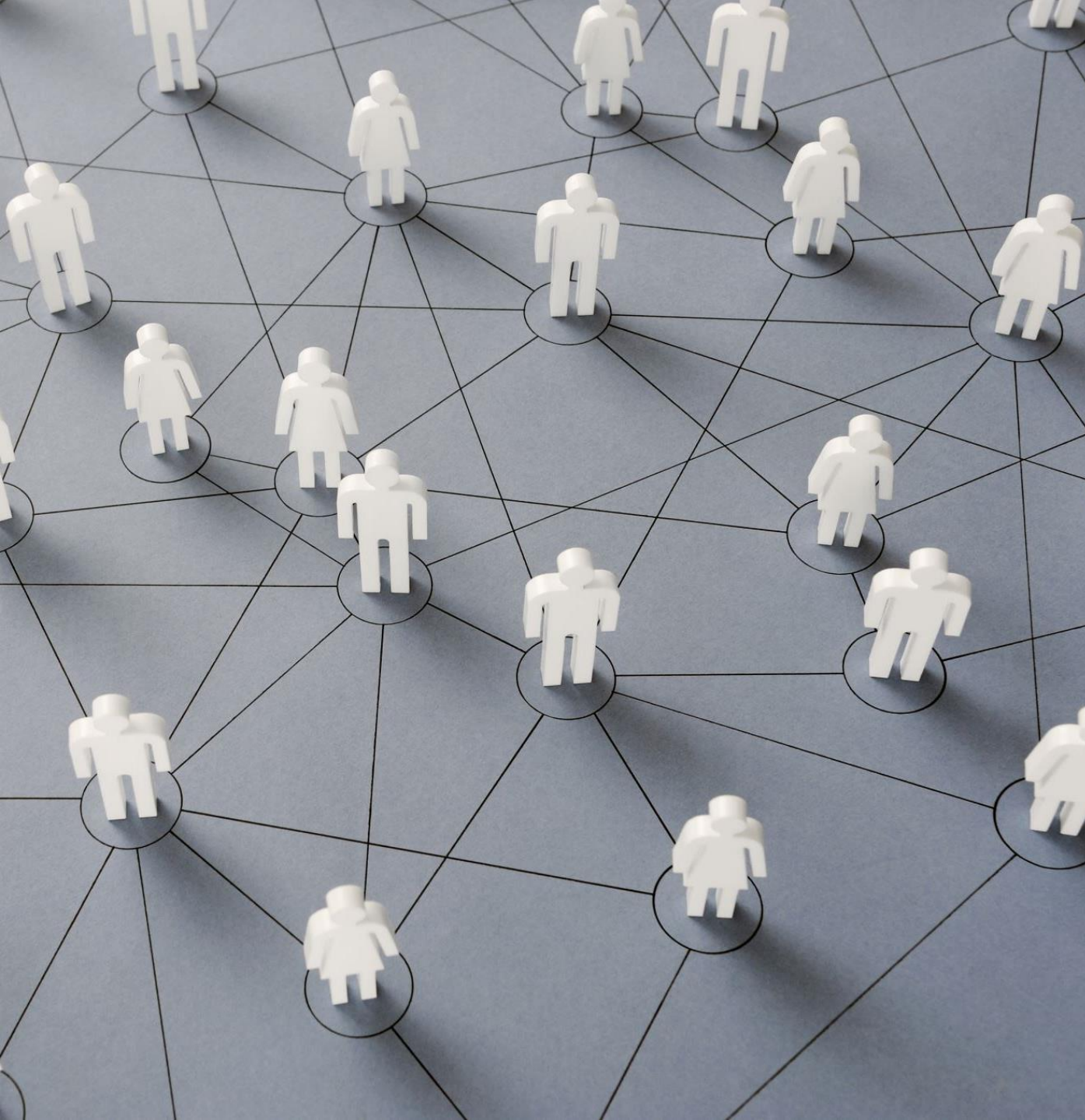
Interazioni sociali



Una delle componenti chiave da considerare è l'idea che l'interazione sociale tra esseri umani sia un fenomeno che presuppone una relazione tra almeno due persone attive.



Si tratta pertanto di un fenomeno sociale, non individuale.



***Una definizione di
interazione sociale:***

***«organizzazione
interattiva dell'azione
condivisa (...)»***

**(Streeck, Goodwin e
LeBaron 2011,p. 3)**

Il secondo aspetto da considerare per definire un'interazione sociale riguarda il fatto che coloro che interagiscono si influenzano a vicenda:



Tale effetto può essere esercitato a livello psicologico (per esempio, modificare il proprio pensiero a causa dell'altro con cui stiamo interagendo)



O in riferimento all'attività in corso (per esempio, comportarsi o agire in modo differente dalle modalità abituali a causa dell'altro).

Questi strumenti sono chiamati **ARTEFATTI CULTURALI** e Cole ne evidenzia tre distinti livelli:

I° Utensili (martelli, penne, telefono, ma anche il linguaggio e le forme di scrittura)

II° Rappresentazioni di utensili e modelli di azione (regole d'uso, norme, modelli di funzionamento importanti da conservare e trasmettere)

III° Sistemi di credenze (filosofie, ideologie, psicologie del senso comune, rappresentazioni sociali)

I tre tipi di artefatti consentono di descrivere una cultura

Gli **Artefatti** sono quindi strumenti che permettono ai membri di una cultura, non solo di operare nel corso della vita quotidiana, ma anche di dare significati a essa, significati che sono almeno in parte condivisi e possono quindi essere comunicati e trasmessi alle generazioni successive

CULTURA

Insieme organizzato di artefatti, così come sono prodotti, rappresentati e dotati di significato nel corso delle attività umane

Vygotskij: il Mozart della psicologia

- Lo **sviluppo cognitivo** è regolato dalle interazioni culturali e sociali.
- Lo **sviluppo** di un bambino non può essere separato dalle attività sociali e culturali.
- Le **interazioni sociali** dei bambini con adulti e coetanei più abili sono indispensabili per il progresso nello sviluppo cognitivo.



Vygotskij - La scuola storico culturale

Influenza del contesto socio-culturale sui processi cognitivi



Lo sviluppo consiste nell'appropriarsi dei significati della cultura da parte dell'individuo



INTERIORIZZAZIONE DI FORME CULTURALI

Zona di sviluppo
prossimale



Distanza tra il livello di sviluppo effettivo
e il livello di sviluppo potenziale

Vygotskij - La scuola storico culturale (cont.)

- L'evoluzione della mente avviene tramite l'acquisizione di strutture psichiche a complessità crescente: funzioni psichiche inferiori e superiori.
 - **Funzioni psichiche inferiori:** percezione, motricità, emozioni, attenzione spontanea, memoria non volontaria;
 - **Funzioni psichiche superiori:** attenzione volontaria, pensiero, calcolo, memoria logica, ragionamento.

Attraverso l'acquisizione del linguaggio le funzioni inferiori si interiorizzano trasformandosi in funzioni psichiche superiori.

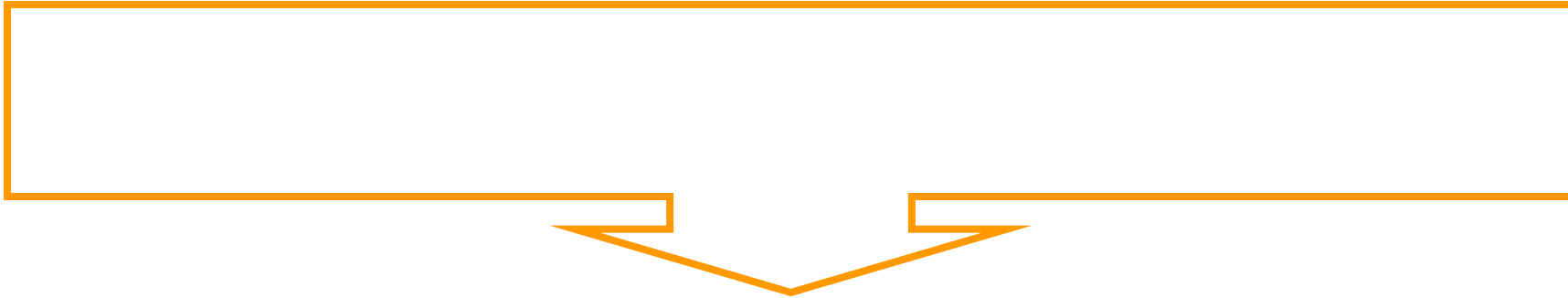
*Le funzioni mentali che si sviluppano nel bambino devono essere studiate attraverso **le attività pratiche** nella vita quotidiana e cioè nel contesto **sociale, storico e culturale** nel quale si manifestano e si costruiscono*



hanno origine nelle attività pratiche della vita quotidiana, attraverso **l'appropriazione di artefatti culturali** (strumenti materiali e simbolici) costruiti e trasmessi dal proprio gruppo sociale

La cultura secondo Vygotskij è

*l'insieme degli artefatti costruiti, utilizzati e accumulati dai gruppi sociali nel corso della loro esperienza **storica**.*



**Origine sociale delle funzioni
psicologiche superiori**

Mediatori simbolici

- Per Vygotskij la transizione da un'intelligenza pratica, legata alla realtà, ad un'intelligenza condivisa e condivisibile perché astratta, non avviene solo attraverso il linguaggio.
- *Mediatori simbolici*: sistemi di segni (parole, numeri) appresi non per imitazione o condizionamento, ma come il prodotto dello sviluppo storico culturale, ecco perché sono anche chiamati mediatori culturali (derivano dall'appartenere ad una cultura e ne mediano l'acquisizione da parte del singolo).

Legge dello sviluppo culturale :

ogni funzione psichica si presenta due volte nel corso dello sviluppo culturale degli uomini e si può osservare nello sviluppo dei bambini:

inizialmente sul piano sociale come attività svolta fra persone e

successivamente sul piano individuale come attività padroneggiate dall'individuo quando opera da solo.

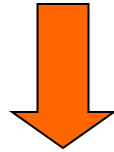
Le forme sociali e storico-culturali influenzano le caratteristiche degli strumenti cognitivi nei bambini



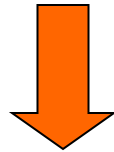
Ruolo fondamentale degli adulti in quanto esperti della cultura...

L'ontogenesi della cultura nel bambino

L'ontogenesi ricapitola la filogenesi



... Ovvero gli snodi evolutivi, i meccanismi e gli aspetti interpersonali che consentono al bambino di passare da...



Condizione *aculturale* (nascita) → Condizione *culturale*

Ontogenesi dei processi mentali superiori

Vygotskij prefigura un movimento dall'interpsichico all'intrapsichico

L'Ontogenesi rappresenta l'insieme dei processi attraverso i quali il bambino si appropria dei segni e sistemi di segni costitutivi dell'apparato psichico

Le funzioni appaiono due volte nel funzionamento sociale del bambino: prima a livello sociale e poi personale.

***Natura sociale del linguaggio e della sociogenesi della Mente
(Mead e Vygotskij)***

Sviluppo di competenze come costruzione collettiva e individuale: la scuola vygotskiana

- Nel 1934 Vygotskij pubblicò il libro “Pensiero e linguaggio” che cristallizzava le idee e teorie elaborate per consentire alla psicologia di superare un periodo di crisi, dato che essa risultava frammentata in troppi approcci ontologici ed epistemologici diversi (Vygotskij, 1934/1962; 1987a; Yaroshevski, 1989).

LA ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE (ZOPED)

- La ZPD è il concetto più conosciuto (o almeno più citato) della teoria di Vygotskij (per un approfondimento si vedano: Chaiklin, 2003; Del Río, Álvarez, 2007; Palincsar, 1998): nel novembre 2011 il database di EBSCO rilevava 553 articoli nei precedenti 30 anni che usavano ZPD come termine di ricerca. Tuttavia, la nozione di ZPD è stata mobilizzata in casi estremamente diversi, a volte in modo “approssimativo e indiscriminato, diventando così amorfa da perdere ogni potere esplicativo” (Wertsch, 1984, p. 7).

- Del Río e Álvarez (2007) avevano concluso che “la corretta comprensione della ZPD richiede anche la conoscenza del suo modello genetico generale” (p. 277).
- Meritorio in tal senso è anche il lavoro di Chaiklin (2003) che ha identificato otto testi originali in cui Vygotskij ha discusso il concetto di ZPD: si tratta di sei trascrizioni stenografiche di lezioni e di due testi pubblicati come capitoli di libro (incluso il capitolo 6 del libro del 1934/1962 “Pensiero e linguaggio”).

La zona di sviluppo prossimale (ZPD)

- *La zona di sviluppo potenziale o prossimo (ZPD)*, è il termine usato da Vygotskij per riferirsi alla differenza tra il livello di sviluppo effettivo di un individuo, manifestato quando risolve un compito da solo, e il suo livello di sviluppo potenziale, che si potrebbe esprimere se il compito fosse risolto con le indicazioni ed i suggerimenti di un adulto o di un pari più competente.

Consideriamo quello che probabilmente è il passaggio più citato sulla ZPD:

- “Avendo constatato che l’età mentale di due bambini era, diciamo, otto, abbiamo dato a ciascuno di loro problemi più difficili di quelli che poteva gestire da solo e fornito una leggera assistenza: il primo passo in una soluzione, una domanda principale, o qualche altra forma di aiuto. Scoprimmo che un bambino poteva, in cooperazione, risolvere i problemi progettati per i dodicenni, mentre l’altro non poteva andare oltre i problemi destinati ai bambini di nove anni.
- La discrepanza tra l’età mentale effettiva di un bambino ed il livello raggiunto nel risolvere i problemi con l’assistenza indica la zona del suo sviluppo prossimo; nel nostro esempio, questa zona è quattro per il primo bambino e uno per il secondo.
- Possiamo veramente dire che il loro sviluppo mentale è lo stesso? L’esperienza ha dimostrato che il bambino con la zona più ampia di sviluppo prossimo farà molto meglio a scuola” (Vygotskij, 1934/1986, p. 187).

- Il precedente estratto rappresenta una parte del dialogo dell'autore russo con un influente rappresentante dell'approccio psicometrico per lo studio delle abilità dei bambini, in cui si assume che l'abilità del bambino possa essere considerata come direttamente proporzionale al numero di elementi risolti in modo indipendente in un compito (Vygotiskij, 1935).
- Una credenza simile è ancora diffusa soprattutto in ambito scolastico (si pensi ai test valutativi).

- “Nell’indagine sullo sviluppo cognitivo del bambino è normale pensare che l’indicazione dell’intelletto del bambino sia solo ciò che il bambino può fare da sé. Diamo al bambino una serie di prove, una serie di compiti di varia difficoltà e, tra l’altro, (secondo) il grado di difficoltà fino a cui il bambino può risolvere il compito giudichiamo lo sviluppo maggiore o minore del suo intelletto.
- È normale pensare che l’indicazione del grado di sviluppo dell’intelletto del bambino sia la soluzione indipendente e senza assistenza del compito da parte del bambino” (*ibid.*, p. 41).

- Il punto principale della sua definizione di ZPD è quello di sostenere che, sebbene il raggiungimento indipendente dei bambini indichi abilità già sviluppate nella fase matura (la cosiddetta zona di sviluppo reale, indicata come ZAD dall'inglese “zone of actual development”), anche il rendimento di bambini con un certo tipo di assistenza è informativo.
- Infatti ciò indicherebbe **le abilità nel processo di sviluppo che diventeranno mature in futuro**

Relazione tra apprendimento e sviluppo

- Se il bambino in collaborazione con un partner più competente può superare sfide più complesse rispetto a quando si esibisce in modo indipendente ciò significa che l'apprendimento può essere una fonte di sviluppo.

- Con la nozione di ZPD, Vygotskij ha invertito la relazione tra sviluppo e apprendimento: essa infatti implica che una “caratteristica essenziale dell’apprendimento è che crea la zona dello sviluppo prossimo” (Vygotskij, 1978a, p. 190).

Domanda... tutti gli apprendimenti creano la zoped? tutti hanno effetto sullo sviluppo?

- Per esempio, l'apprendimento strumentale o l'apprendimento condizionato possono portare allo sviluppo di nuove competenze qualitativamente più complesse?
- Sebbene entrambi i tipi appartengano alla categoria generale dell'apprendimento, secondo la teoria di Vygotskij ne consegue che essi non possano avere un impatto sullo sviluppo.
- Affermando che l'apprendimento può essere una fonte di sviluppo, Vygotskij ha fatto riferimento ad un complesso tipo di apprendimento socioculturale: ciò infatti succede solo quando il bambino collabora con un partner più competente che introduce strumenti culturali come mediatori (concetti, idee, strategie, dispositivi tecnici, ecc.).

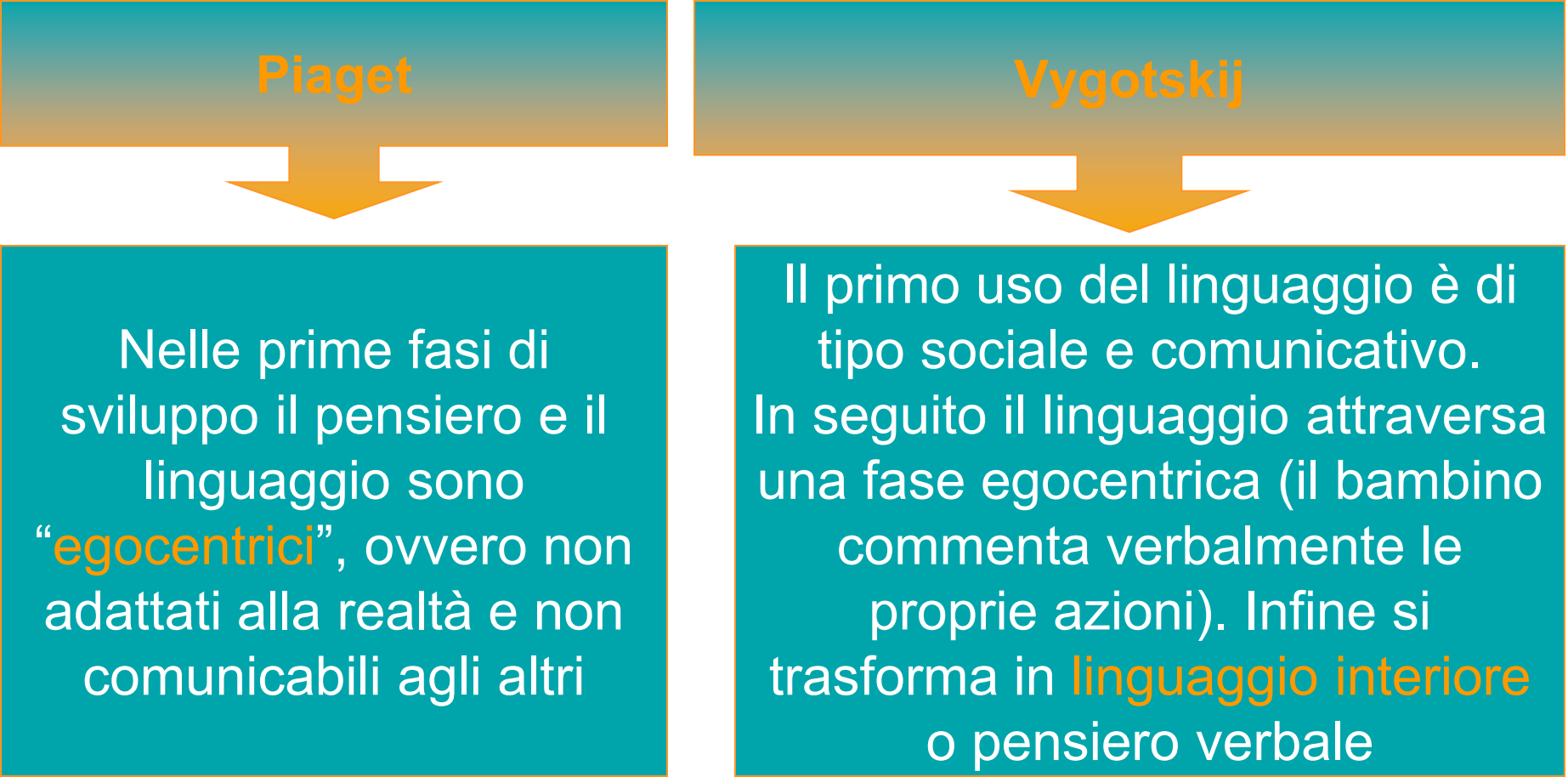
CHE COSA S'INTENDE PER ZOPED...

- Lo sviluppo procederebbe attraverso la partecipazione dei bambini ad attività (leggermente) al di sopra delle loro capacità, cioè nella zona di sviluppo prossimo, tramite il sostegno di adulti o bambini più esperti.
- In tal senso, i processi di sviluppo avvengono innanzitutto sul piano sociale, poiché processi condivisi con l'altro.
- Successivamente, essi vengono interiorizzati e trasformati fino ad essere integrati sul piano individuale.

- Ciò ci permette di pensare alla **ZPD come ad una regione dinamica** in cui l'individuo è sensibile all'apprendimento di abilità culturali e sociali, oltre che cognitive (Rogoff, Gauvain, Ellis, 1984) o in cui, come indicato da Cole (1985), **cultura e cognizione si creano a vicenda.**

Rapporto tra pensiero e linguaggio

Piaget



```
graph TD; Piaget --> Piaget_Text; Vygotskij --> Vygotskij_Text;
```

Nelle prime fasi di sviluppo il pensiero e il linguaggio sono “**egocentrici**”, ovvero non adattati alla realtà e non comunicabili agli altri

Vygotskij

Il primo uso del linguaggio è di tipo sociale e comunicativo. In seguito il linguaggio attraversa una fase egocentrica (il bambino commenta verbalmente le proprie azioni). Infine si trasforma in **linguaggio interiore** o pensiero verbale

PENSIERO E LINGUAGGIO

- Vygotskij (1934) sosteneva che i bambini usino il linguaggio non solo per comunicare ma anche per pianificare, guidare e monitorare il loro stesso comportamento.
- **Linguaggio interiore**, un importante strumento di pensiero durante la prima infanzia, rappresenta la transizione più precoce verso una maggiore comunicatività a livello sociale (mentre secondo Piaget questo linguaggio è egocentrico e immaturo).